

N O I

Anno 46°
- n. 40 -

* 26 ottobre
2025 *



Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

- Mt 28,19-20 -

Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Prima Domenica dopo la DEDICAZIONE del DUOMO di MILANO

Missionari di speranza tra le genti

Per la Giornata Missionaria Mondiale dell'anno giubilare 2025, il cui messaggio centrale è la speranza ho scelto questo motto: “Missionari di speranza tra le genti”. Esso richiama ai singoli cristiani e alla Chiesa, comunità dei battezzati, la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori della speranza.

Auguro a tutti un tempo di grazia con il Dio fedele che ci ha rigenerato in Cristo risorto «per una speranza viva» e desidero ricordare alcuni aspetti rilevanti dell'identità missionaria cristiana, affinché possiamo lasciarci guidare dallo Spirito di Dio e ardere di santo zelo per una nuova stagione evangelizzatrice della Chiesa, inviata a rianimare la speranza in un mondo su cui gravano ombre oscure.

1. Sulle orme di Cristo nostra speranza

Celebrando il primo Giubileo ordinario del Terzo Millennio dopo quello del Duemila, teniamo lo sguardo rivolto a Cristo che è il centro della storia, «lo stesso ieri e oggi e per sempre».

In questo mistico “oggi” che perdura sino alla fine del mondo, Cristo è il compimento della salvezza per tutti, particolarmente per coloro la cui unica speranza è Dio. Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno, ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio e sperimentò tutte le fragilità umane, tranne quella del peccato, attraversando pure momenti critici, che potevano indurre a disperare, come nell’agonia del Getsemani e sulla croce. Gesù però affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l’umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza. Tramite i suoi discepoli il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l’umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l’olio della consolazione e il vino della speranza».

Obbediente al suo Signore e Maestro e con il suo stesso spirito di servizio, la Chiesa, comunità dei discepoli missionari di Cristo, prolunga tale missione, offrendo la vita per tutti in mezzo alle genti. Pur dovendo affrontare, da un lato, persecuzioni, tribolazioni e difficoltà e, dall’altro, le proprie imperfezioni e cadute a causa delle debolezze dei singoli membri, essa è costantemente spinta dall’amore di Cristo a procedere unita a Lui in questo cammino missionario e a raccogliere il grido dell’umanità. Ecco la Chiesa che il Signore chiama da sempre e per sempre a seguire le sue orme: «non una Chiesa statica, [ma] una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo». Mettiamoci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere.

2. *I cristiani, portatori e costruttori di speranza tra le genti*

Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Penso in particolare ai missionari e missionarie ad gentes, che, seguendo la chiamata divina, sono andati in altre nazioni per far conoscere l’amore di Dio in Cristo. Anche le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più “svilupate”, mostra sintomi gravi di crisi dell’umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi



ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L’efficientismo e l’attaccamento

alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta. Rinnovo pertanto l'invito a compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo (nn. 715), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione. Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza. E attraverso il contatto personale potremo trasmettere l'amore del Cuore compassionevole del Signore. Sperimenteremo che «il Cuore di Cristo [...] è il nucleo vivo del primo annuncio». Nel Cuore umano e divino di Gesù Dio vuole parlare al cuore di ogni persona, attirando tutti al suo Amore. «Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero».

3. *Rinnovare la missione della speranza*

Davanti all'urgenza della missione della speranza oggi, i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare "artigiani" di speranza e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice.

Occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo «crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole» sull'esistenza umana. Perciò, dai misteri pasquali, che si attuano nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti, attingiamo continuamente la forza dello Spirito Santo con lo zelo, la determinazione e la pazienza per lavorare nel vasto campo dell'evangelizzazione del mondo.

I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega»,

Esorto tutti voi a partecipare attivamente alla comune missione evangelizzatrice con la testimonianza della vostra vita e con la preghiera, con i vostri sacrifici e la vostra generosità.

Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti!

E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo.

(Estratto dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la XCIX Giornata Missionaria Mondiale celebrata domenica scorsa in tutto il mondo. Per la nostra chiesa ambrosiana è celebrata questa domenica 26 ottobre.)

Chiesa di Corrido, Domenica 26 ottobre

Amministrazione del Sacramento della Cresima

Mons. Carlo Azzimonti

Cresimandi 2025

Lara Cattaneo
Giacomo Mambretti
Agata Molina
Diana Molina
Sofia Molina
Arianna Monga
Aron Monga
Lucia Puddu
Simone Puddu
Emma Violetti



*Vi accompagniamo con la preghiera perché il Signore
vi conceda di accogliere i Suoi doni
per crescere ogni giorno di più nella fede,
nella speranza e nell'amore per Lui e i fratelli.*

Una pagina vuota, davanti a me. Una delle tante che formano il libro bianco della vita che mi hai consegnato, che mi hai affidato da compilare giorno per giorno con l'impegno, il sacrificio, la gioia, con il compito da svolgere nel mio cammino.

Non sempre però è facile scrivere, a volte è più semplice prendere il libro e nascondere, lasciandosi andare alla superficialità e alla pigrizia.

Tu però non mi lasci solo, oggi con la Cresima mi doni i colori per riempire le pagine del libro della mia vita: i sette doni dello Spirito Santo.

Saranno la mia volontà e il mio impegno a trasferirli come una matita colorata su quelle pagine bianche che mi hai affidato da colorare, perché un giorno possa riconsegnarti un libro bello, intenso, pieno, in cui si racconti il disegno che tu hai creato per me: la vita.

Sabato 18 ottobre siamo andati in visita a Milano con i cresimandi: abbiamo avuto l'opportunità di visitare l'antica Basilica di Sant'Ambrogio, il duomo di Milano e il dono grandissimo di una visita esclusiva all'arcivescovo Mario! Lasciamo lo spazio a un ragazzo che ci racconta l'esperienza vissuta!

Sabato 18 ottobre io e alcune compagne di catechismo siamo andati a Milano per il ritiro della Cresima con genitori, nonni, padrini, zie, catechisti, don Michele e don Vincenzo.

Abbiamo visitato la chiesa di Sant'Ambrogio, poi ci siamo diretti verso il centro della città a piedi e dopo il pranzo al sacco abbiamo visitato il Duomo con una guida speciale, don Michele, che ci ha fatto conoscere la cattedrale di Milano.

Mi ha colpito la grandezza del Duomo poi, quando mi sono avvicinato all'altare, ho visto una sedia particolare che si chiama "cattedra", su cui può sedersi solo il vescovo, e la cripta.

Nel pomeriggio abbiamo incontrato l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ed eravamo solo noi, il gruppo di Carlazzo e Corrido; ci ha accompagnato nella piccola cappella interna dell'arcivescovado, abbiamo detto una preghiera, ci ha dato la benedizione e poi gli ho fatto alcune domande: gli ho chiesto come dobbiamo rivolgerci a lui, perché è una persona importante, mi ha risposto don Mario, Eccellenza, Vescovo, Arcivescovo; poi volevo sapere se lui celebra le messe anche nelle chiese più piccole o solo in Duomo e mi ha detto che può capitare di celebrare anche in chiese non grandi; gli ho chiesto se la "cattedra" la può usare solo il vescovo e lui ha detto che a volte, quando ci sono vescovi di passaggio, li invita ad usarla; poi ho notato delle scritte sulle pareti laterali della cappella e mi ha colpito quella che diceva "ora et labora" che vuol dire "prega e lavora".

Quando siamo usciti abbiamo mangiato un gelato, tutti insieme, siamo andati in metropolitana e siamo tornati a casa. Eravamo stanchi, ma ne è valsa la pena, è stata una bella giornata.

Giacomo Mambretti





I NOSTRI DEFUNTI

BROGLIO CLAUDIO – Parrocchia di Corrido

Il ritrovarsi in chiesa ad accompagnare un defunto esprime innanzitutto la nostra fede nel Signore, la nostra amicizia, il nostro affetto, la nostra vicinanza. È importante in questi momenti di grande dolore affidarci alla Parola di Dio, la sola capace di darci fiducia e speranza. Nella prima lettura scelta per accompagnare

Claudio troviamo espressioni di una grande fede nelle parole di Giobbe, un uomo e un credente, provato oltre misura nel dolore e nella sofferenza. Questa fede ha accompagnato anche un po' la vita di Claudio provato ultimamente dal dolore, dalla malattia, e ha alimentato in lui il desiderio di incontrare il Signore. Questa stessa fede e questo profondo desiderio di incontrare il Signore è ciò che deve alimentare la nostra vita e ridarle speranza ogni giorno anche nei momenti di sofferenza più grandi.

Le parole del Vangelo "...venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò" ci spingono a non nasconderci di fronte alle nostre difficoltà e delusioni. È l'invito a riconoscere la nostra piccolezza e a capire che da soli non ce la possiamo fare. Non nascondiamoci il fatto che comunque spesso noi consideriamo di non avere propriamente bisogno di Lui, di essere in fondo autosufficienti e invece abbiamo bisogno di essere ristorati, di saperci amati da Lui, di sperimentare quella consolazione del cuore che lui solo può dare.

"Io ho in serbo per voi la gioia di un abbraccio, la forza di una ripresa, la luce di una strada nuova capace di dare felicità". Questo è ciò che Dio prepara per ciascuno dei suoi figli e certamente ha preparato anche per Claudio. Che ha amato i suoi cari, che ha voluto bene alla gente, che è stato generoso, disponibile, amabile.

Ecco il Signore accoglie nel suo amore ognuno dei suoi figli, li accoglie in questo abbraccio eterno di amore, ora caro Claudio vai a incontrare il Signore. Lasci tutti i tuoi cari che hai amato con la certezza di ritrovarli un giorno nel suo regno di gioia, di pace e di luce.

Si avvicina il 4 novembre, un'altra penna nera mancherà quest'anno alla Commemorazione dei Caduti, anche tu "sei andato avanti".

La Preghiera dell'Alpino ascoltata alla fine delle esequie ci ha commossi. Ci ha ricordato che la vita ha senso se la trascorri al servizio degli altri.

◆ Per chi volesse la Lettera Pastorale dell'Arcivescovo oppure l'esortazione Apostolica "DILEXIT TE", sull'amore verso i poveri, può richiederla a don Vincenzo e don Michele.

◆ Venerdì 31 ottobre ore 20.30, Santuario Nostra Signora della Caravina, adorazione eucaristica.

◆ Festa di Gnallo: 400 euro canestri 446,50 castagne ecc.
Grazie a tutti gli organizzatori e a chi ha partecipato!



**“DIO NON È DEI MORTI, MA DEI VIVENTI,
PERCHÉ TUTTI VIVONO PER LUI”**

CONFESSIONI

Sempre dopo le messe festive del 25 e 26 ottobre o le messe feriali

- Martedì 28 ore 17.00 a **Seghebbia**
- Martedì 28 dalle 18.00 alle 19.00 a **Buggiolo**
- Giovedì 30 dalle 17.30 alle 18.30 a **Corrido**
- Venerdì 31 dalle 16.00 alle 17.00 a **Gottro**
- Venerdì 31 dalle 19.30 alle 20.30 a **Carlazzo**

CELEBRAZIONI

Venerdì 31 ottobre

- 17.00 *Gottro* S. Messa vigiliare di Tutti i Santi
- 20.30 *Carlazzo* S. Messa vigiliare di Tutti i Santi

Sabato 1 novembre Solennità di Tutti i santi

- 9.00 *Buggiolo* S. Messa e processione al cimitero
- 10.30 *Corrido* S. Messa e processione al cimitero
- 15.00 *Carlazzo* Vespero in chiesa e processione al cimitero
- 16.30 *Gottro* (San Giorgio, al cimitero) S. Messa per tutti i defunti

Domenica 2 novembre Commemorazione di tutti i defunti

- 9.00 *Seghebbia* S. Messa e processione al cimitero
- 10.30 *Corrido* S. Messa al cimitero
- 16.00 *Carlazzo* S. Messa al cimitero



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 26 ottobre

ore 10.30 Gottro

ore 16.00 Corrido

ore 18.00 Carlazzo

- Prima dopo la Dedicazione del Duomo

S. Messa (*defunta Caminada Carla*)

Amministrazione del Sacramento della Cresima

S. Messa (*deff. Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria*)

MARTEDI' 28 ottobre

ore 17.30 Seghebbia

- Feria

S. Messa

MERCOLEDI' 29 ottobre

ore 9.00 Carlazzo

- Feria

S. Messa

VENERDI' 31 ottobre

ore 17.00 Gottro

ore 20.30 Carlazzo

- Feria

S. Messa vigilare di Tutti i Santi

S. Messa vigilare di Tutti i Santi

(*defunti: Spiatta Rinaldo, Anna, Maria Grazia, Norma e Beatrice // fam. Castelli*)

SABATO 1° NOVEMBRE

ore 9.00 Buggiolo

ore 10.30 Corrido

ore 15.00 Carlazzo

ore 16.30 Gottro (San Giorgio, al cimitero)

- Solennità di TUTTI i SANTI

S. Messa e processione al cimitero

S. Messa e processione al cimitero

Vespere e processione al cimitero

S. Messa per tutti i defunti

DOMENICA 2 novembre

ore 9.00 Seghebbia

ore 10.30 Corrido

ore 16.00 Carlazzo

- Comm. di Tutti i FEDELI DEFUNTI

S. Messa e processione al cimitero

S. Messa al cimitero

S. Messa al cimitero

Don Vincenzo

Don Michele

Casa parrocchiale Carlazzo

E-mail parrocchia

E-mail bollettino

Pagina Facebook

cell. 380 3215919

cell. 338 3041243

Tel. 0344 - 181 2702

parrocchia.carlazzo@gmail.com

bollettino.noi@gmail.com

Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate